

Cortina

COMUNE

Cgil, Cisl e Uil al sindaco:
«Doveva denunciare
le lettere anonime»



Dipendenti, i sindacati convocano Franceschi

Marco Dibona

CORTINA D'AMPEZZO

«Se un lavoratore non soddisfa una richiesta dell'amministrazione comunale, perché contraria ai regolamenti, non significa che egli remi contro». I sindacati della funzione pubblica di **Cgil Cisl e Uil** replicano ad Andrea Franceschi, sindaco di Cortina, alle sue continue accuse di immobilismo, rivolte genericamente ai dipendenti del municipio ampezzano. In merito a dichiarazioni di Franceschi, su lettere anonime, atti intimidatori e diffamatori, che devono essere adeguatamente perseguiti, i sindacati lo invitano ad un incontro chiarificatore, poiché sinora non ha mai comunicato loro simili episodi. E infine gli chiedono di rivedere il contratto integrativo: «Sebbene sollecitato, anche per iscritto, non è ancora stato applicato, senza alcuna giustificazione da parte del comune. Tutti i dipendenti stanno attualmente operando senza tale contratto. Gli accordi sottoscritti vengono costantemente disattesi, con dipendenti comunali che devono ancora percepire il premio di produttività relativo al 2013».

Questa volta il contraddittorio



SINDACO

Andrea Franceschi "accusato" di aver creato un clima pesante

fra il primo cittadino di Cortina e i sindacati è unitario: tutte e tre le sigle della funzione pubblica assumono una posizione unica: «Le dichiarazioni di Franceschi sulla stampa ben evidenziano lo scollamento tra amministrazione comunale e dipendenti. Il sindaco non legge i nostri comunicati o non vuole capire il senso delle nostre affermazioni: non abbiamo mai detto che tra i dipendenti del comune di Cortina va tutto bene, anzi abbiamo affermato come il clima sia molto pesante e non a causa delle indagini in corso ma per gli atteggiamenti dell'amministrazione stessa, sindaco in pri-

mis. È molto grave che non abbia mai riferito ai sindacati delle lettere anonime: tali missive diffamanti costituiscono infatti reato, pertanto il sindaco avrebbe dovuto consegnarle ai destinatari permettendo così un'azione legale e una tutela personale». E concludono: «Vogliamo riportare un clima sereno per i dipendenti, permettendo loro di lavorare in maniera più produttiva e senza strascichi mediatici. Più volte abbiamo invitato gli amministratori ad essere presenti alle concertazioni e al dialogo. Ora forse è arrivato il momento di passare ai fatti».

